

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

VERITÀ E BELLEZZA
IN JACQUES MARITAIN
a cura di GIOVANNI BOTTA - ELEONORA MAURI
Roma, Studium, 2016, 336, € 28,00.

Il volume riporta gli Atti del Convegno internazionale, tenutosi il 9 e 10 dicembre 2013 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con l'*Institut International J. Maritain* di Roma, per confrontarsi sull'opera del filosofo francese a quarant'anni dalla sua morte.

508 La raccolta dei saggi si apre con la testimonianza di Piero Viotto, il quale, presentando gli scritti di Maritain, precisa: «È un filosofo, non uno storico della filosofia. [...] Nei suoi giudizi sugli autori e sulle loro opere, non si limita a descrivere il sistema filosofico analizzato, ma, sulla base dei dati raccolti, lo giudica e lo confronta con le sue convinzioni. Maritain mi ha convinto che ai giovani [...] bisogna insegnare a filosofare, affinché possano cogliere la verità ovunque essa si trovi e trovare loro stessi un sistema filosofico di riferimento» (p. 27 s).

Dopo questa testimonianza seguono vari contributi che si soffermano su alcuni aspetti del pensiero maritainiano. Innanzitutto l'analisi dei diversi gradi del sapere nella prospettiva dell'ontologia, riconoscendo nel processo cognitivo l'apporto della sapienza mistica alla sapienza filosofica. Piero Coda rileva che «la metafisica non solo ha da aprirsi in orizzontale, al riconoscimento e alla giustificazione epistemica nel rispetto degli statuti e delle differenti metodologie delle scienze moderne, ma ha da aprirsi anche in verticale, alla relazione — in forma rispettosa delle diverse specificità epistemiche che ne giustificano lo statuto e l'esercizio — con la teologia e la mistica» (p. 9 s).

Questa è l'ontologia esistenziale, quale risposta al nichilismo, che viene sviluppata da Vittorio Possenti, il quale afferma che, «sebbene Maritain non abbia fatto ricorso al lemma "nichilismo teoretico", ha lungamente trattato della nozione di verità come conformità tra l'intelletto e l'oggetto, del realismo, dell'intuizione/percezione intellettuale dell'essere che fa il metafisico e della centralità dell'essere. Ciò colloca il filosofo francese e l'esistenzialismo metafisico della *Seinsphilosophie* al cuore del dibattito moderno sul nichilismo, sulla morte della metafisica e sull'oblio dell'essere, iniziato da Nietzsche e proseguito da Heidegger» (p. 63).

Si inserisce qui lo studio di Michel Fourcade, presidente del *Cercle d'Études Jacques et Raïssa Maritain* di Strasburgo, che analizza i contributi della scuola maritainiana all'interno della «grande famiglia tomista».

Angelo Campodonico, passando dai problemi della filosofia teoretica a quelli della filosofia pratica, rileva la contrapposizione del realismo di Maritain sia al moralismo kantiano sia al sociologismo comtiano, in quanto non è il dovere a fondare l'essere, come determina il primato della ragion pratica, ma è l'essere che è dovuto, come già affermava Aristotele.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Un altro gruppo di contributi raccorda la politica alla morale: dal tema de «La legge naturale oggi», di Francesco Viola, alla rilettura de «L'uomo e lo Stato», a opera di Enrico Berti, e al confronto «Maritain e Olivetti», di Giuseppe Lupo.

Diversi studi si soffermano sulla bellezza nella riflessione maritainiana: dalla creazione artistica alla fruizione estetica, dalla musica alla poesia e alle arti figurative. In questa sezione segnaliamo i contributi di Roberto Diodato, Giuseppe Langella, Giulia Radin, Cecilia De Carli, Elena Pontiggia, Rodolfo Balzarotti e Giovanni Botta. Importante è anche la testimonianza di Olivier Rouault, nipote del pittore, che sottolinea non soltanto la fecondità dello scambio culturale tra il filosofo e l'artista, ma anche il significato dell'amicizia che coinvolgeva le due famiglie, come documenta una significativa corrispondenza ancora inedita.

Gli studi qui raccolti esprimono la cifra sintetica dell'opera di Maritain, tutta pervasa dalla verità e dalla bellezza, nel solco della filosofia, della teologia e della mistica di san Tommaso. Del resto, come dice Viotto nell'introduzione, «il tomismo contemporaneo, pur conservando l'unità di indirizzo come realismo critico, si differenzia in accentuazioni diverse nei singoli pensatori, per cui nell'analisi storica bisogna distinguere l'oggettività della *filosofia* dalla soggettività del *filosofare*, ma il tomismo nel suo *realismo critico* rimane il medesimo sistema filosofico, che cresce come un organismo vivente nel divenire della storia» (p. 13).

509

Samuele Pinna

ALESSANDRO BARBERO

COSTANTINO IL VINCITORE
*Roma, Salani, 2016,
850, € 49,00.*

Flavio Valerio Aurelio Costantino, conosciuto come Costantino il Grande o Costantino I, ha regnato su Roma dal 306 al 337 d.C. ed è generalmente noto come il primo imperatore cristiano. Passato alla fede di Cristo prima della vittoriosa battaglia di Ponte Milvio contro Massenzio, dopo aver visto in cielo la croce con la scritta *In hoc signo vinces*, ha rivestito un ruolo decisivo nel porre fine alle persecuzioni, concedendo libertà di culto ai cristiani.

Nel corso dei secoli si è scritto molto su di lui, forse addirittura troppo, fino a generare qualche difficoltà nel distinguere tra verità e leggenda. L'opinione degli storici si è del resto divisa tra chi l'ha considerato un autentico